

Raccolta delle liriche del musicista Mastropirro

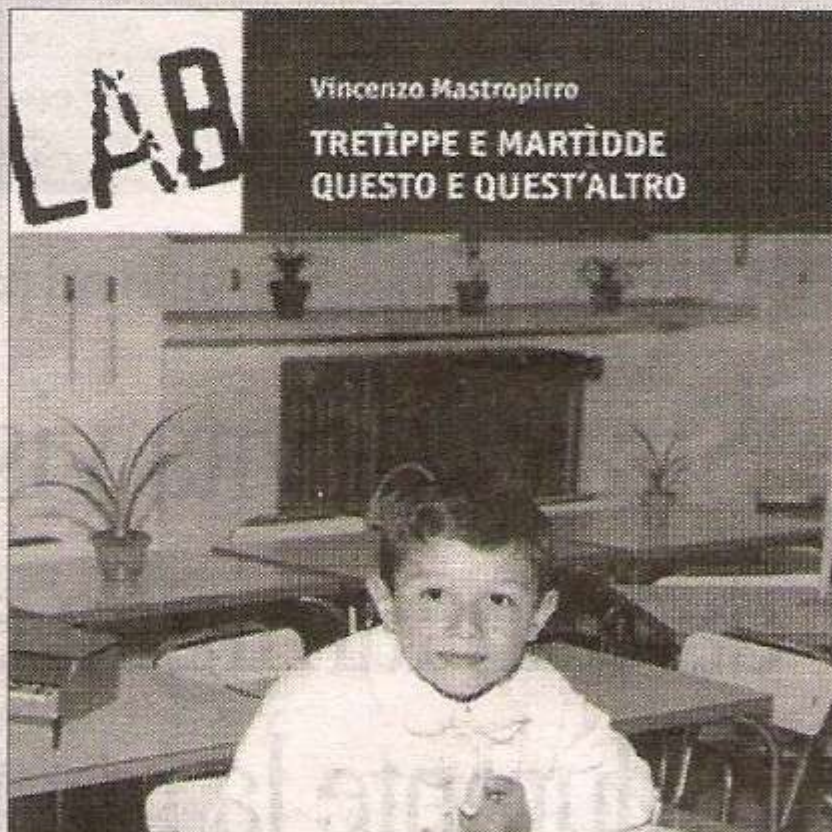
“Tretìppe e Martìdde” il dialetto scava nella poesia

Nel solco di una tradizione ignorata

Di poesia si vive, altrimenti che vita ci toccherebbe scrivere? Lo sa benissimo un autore, che attraverso le parole e la musica, si è fatto sempre portatore di poesia. **Vincenzo Mastropirro** è un musicista, compositore ed autore di una nuova raccolta di poesie, *Tretìppe e martìdde Questo e quest'altro* (ed. Lab), in dialetto, “quello parlato a Ruvo di Puglia”.

Difficile in-

tende la poesia come un cordone che ci unisce tutti alla grande madre, la letteratura, resa orfana da tanti non scrittori, autoruncoli e mestieranti. Non



“La raccolta *Tretippe e Martidde* - afferma Mastropirro - è la mia ultima opera letteraria, scritta in dialetto perché sento che la mia lingua trova ancoraggio nel profondo dell'animo umano e che può scavare fino in fondo. Spero di poter entrare nel solco profondo, lo stesso di quei poeti che maggiormente hanno scritto nei loro dialetti e che la storia, nonostante la poesia italiana ne contenga un notevole numero, ha quasi dimenticato”. Infatti, il rischio è che la poesia in dialetto, che conserva la poetica del suono prima, e della parola poi, risulti elitaria o solamente per un pubblico di specialisti e amanti. Oggi, per esempio, nelle antologie italiane scolastiche, non trova affatto spazio tale genere di poesia. Per questo la raccolta di Mastropirro diventa uno strumento non solo utile, ma soprattutto fondamentale per chi in-

video di **Massimo Achilli**. È un lavoro musicale complesso, che prevederà un libro, in allegato un dvd e cd, prodotti tutti da Lietocolle editore, che quest'anno compie il venticinquennale”. L'uscita è prevista tra settembre e ottobre prossimi. Oltre a far parte di molte formazioni musicali, Mastropirro, sta lavorando a questo nuovo progetto in compagnia del “Mastropirro Ermitage Ensemble” (**Enrica Rosso** voce recitante, Vincenzo Mastropirro flauti/direzione, **Nicola Pisani** sax soprano/baritono, **Domenico Bruno** pianoforte, **Luigi Morleo** percussioni). Di poesia in poesia, quest'autore non smette mai di stupire, per il suo spessore e la capacità di rendere il sacro profano e viceversa. Tutto nella sua poetica radicalità. Un autore assolutamente da scoprire, leggere e ascoltare.

Giancarlo Visitilli